



**UNIONE DEGLI ISTRIANI**  
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

**COMUNICATO STAMPA**

Trieste, 6 ottobre 2018

**VIA LE ONORIFICENZE A TITO, L'UNIONE DEGLI ISTRIANI GRATA  
ALL'ASSESSORE ROBERTI E AL CONSIGLIO REGIONALE DEL FVG**

L'Unione degli Istriani è grata all'Assessore Pierpaolo Roberti e al Consiglio Regionale che ha votato a larga maggioranza mercoledì scorso la sua mozione, tesa a sollecitare il governo centrale a revocare le onorificenze italiane al maresciallo jugoslavo Josip Broz Tito.

Una buona notizia che fa ben sperare si possa arrivare in poco tempo alla modifica della legge 178/1951, che regola la concessione delle onorificenze da parte dello Stato italiano, in modo da cancellare, annullandole *post mortem*, quelle conferite al satrapo di Belgrado, e ad altri feroci e sanguinari dittatori insigniti e nel frattempo già deceduti. Decisiva sarà l'azione del Presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che l'Unione degli Istriani invita a promuovere con ogni sforzo presso le istituzioni del parlamento, così da avviare l'iter necessario a modificare la norma.

Non si possono, invece, non stigmatizzare i voti contrari dei consiglieri regionali del Partito Democratico Shaurli, Cosolini e Gabrovec, e dell'esponente di Open Sinistra FVG, Furio Honsell, che hanno ritenuto di non votare a favore della limpida e chiara mozione di Roberti.

"Se sono naturalmente legittimi, dal punto di vista politico e nel quadro partitico cui appartengono i due ex sindaci di Trieste e Udine, l'ex assessore regionale e l'esponente della comunità slovena, sotto il profilo etico e morale e dell'onestà intellettuale soprattutto, i quattro voti contrari sono del tutto ingiustificabili ed inaccettabili" dichiara il presidente Massimiliano Lacota. "Mi ha stupito, in particolare, la posizione di Roberto Cosolini, dal quale mi aspettavo una eventuale astensione; devo invece prendere atto del fatto che egli è dell'idea che Tito meriti di continuare ad essere Cavaliere di Gran Croce, decorato di gran cordone, al Merito della Repubblica italiana" conclude Lacota.

**UNIONE DEGLI ISTRIANI**